

Alì' nghiastrë

“Quando ciò che accade, reale o immaginato che sia, ha luogo, allora si dice che *consiste*, ha una forma. Gli elementi naturali [aria acqua terra fuoco] sono il luogo in cui le cose, i fatti umani, le storie personali, gli incontri e quello che producono, prendono la consistenza che meglio soddisfa la loro espressione.

Se dovessero limitarsi al solo esistere, i fatti probabilmente esisterebbero comunque, legati esclusivamente al loro svolgimento storico lineare.

La musica non si sottrae a questo, anzi, ama mutare forma o sorprenderne una di schiena a guardarla di sottocchi. Anche la musica passa attraverso luoghi, persone, fatti e nel tempo prende una consistenza piuttosto che un'altra. I brani musicali danno aria, s'inginocchiano a terra, prendono fuoco e si spengono, come anche respirano, rotolano, ardono e si asciugano dopo un bagno in mare.”

Non si tratta di un concerto nel senso comune del termine, ma di un concerto nel senso secco, umido, caldo, polveroso del termine.

E' forse più un racconto dei nostri cambi di stato, che un concerto di musica popolare.

E' la consistenza che prendiamo quando ci sentiamo aria, acqua, terra e fuoco, distesa attraverso un nugolo di brani della tradizione popolare o d'autore del Mediterraneo.

Lo sguardo è a Sud.

Sara Giovinazzi voce, chitarra battente, tamburello



Gianmaria Stelzer violoncello



Lucia Cabrera violino



Enrico Breanza chitarra